

Cercando me... ho trovato TE! - Giorno 4

Qualcuno ha detto...

"LE FIABE NON INSEGNANO AI BAMBINI CHE I DRAGHI ESISTONO. LORO LO SANNO GIÀ CHE ESISTONO. LE FIABE INSEGNANO AI BAMBINI CHE I DRAGHI SI POSSONO SCONFIGGERE".

GILBERT KEITH CHESTERTON

Arte creativa



"Love" di di Milov Alexander – Scultura in fil di ferro

Proverbi 24:3-6

³ La casa si costruisce con la saggezza e si rende stabile con la prudenza; ⁴ mediante la scienza, se ne riempiono le stanze di ogni specie di beni preziosi e gradevoli. ⁵ L'uomo saggio è pieno di forza, chi ha scienza accresce la sua potenza; ⁶ infatti, con sagge direttive potrai condurre bene la guerra, e la vittoria sta nel gran numero dei consiglieri.

Qualcuno ha fatto...

"Una volta, una bambina di nome Helen si ammalò di una brutta febbre, che la lasciò cieca e sorda. Frustrata e arrabbiata, Helen non faceva altro che starsene per terra a gridare e tirare calci. Un giorno, la mamma la portò in una scuola speciale per ciechi. Lì conobbero una giovane insegnante di talento di nome Anne Sullivan, che prese una decisione: avrebbe insegnato a parlare. Ma come puoi imparare la parola "bambola" se non riesci a vedere la bambola?, si chiedeva Anne. E come fai a dire "acqua" se non hai mai sentito parlare nessuno? Anne si rese conto che doveva sfruttare il senso del tatto della bambina. Tenne le dita di Helen sotto l'acqua cor-

Mente creativa

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

* troverai la risposta il giorno successivo

** soluzione giorno precedente: 18

rente e sillabò la parola "acqua" nella sua mano. Poi sillabò la parola "bambola" mentre Helen cullava la sua bambola preferita tra le braccia. All'improvviso, Helen capì che parole diverse rappresentavano cose diverse! Con le dita sulle labbra di Anne, Helen percepiva le vibrazioni quando le parole venivano pronunciate, e a poco a poco imparò a pronunciarle lei stessa. Ben presto, fu in grado di parlare per la prima volta ad alta voce. Imparò a leggere il Braille facendo scorrere le dita sui puntini in rilievo sulla pagina. Studiò anche diverse lingue: francese, tedesco, latino e perfino il greco! Helen tenne discorsi pubblici e divenne una paladina dei diritti delle persone con disabilità. Viaggiò in tutto il mondo insieme alla sua straordinaria insegnante e al suo amato cane. Con loro non aveva bisogno di parole per esprimere quello che sentiva: le bastava abbracciarli forte."

Helen Keller, 27 Giugno 1880 – 01 Giugno 1968 – Stati Uniti

Storie della buona notte per bambine ribelli, Edizioni Mondadori, 2017, pp. 68-69.

Commento biblico

Atti 6, 7, 8, 11, 22 (Stefano)

Location: "Gerusalemme"

Evento: 1° Martire cristiano

Particolarità: Eletto diacono

35 d.C.: Gerusalemme è completamente spaccata in due. Da un lato l'ebraismo fa leva sulla Torah e sulla tradizione, dall'altro il cristianesimo propone una "nuova Via" (Lc 20:21; Gv. 14:6) che non abolisce la Legge ma la porta a compimento (Mt. 5:17).

Dinamica dei fatti: La chiesa primitiva vantava la presenza dei 12 apostoli come guide spirituali ed i nuovi fedeli, chiamati cristiani (ichthys: «Ἰησοῦς Χριστός Θεοῦ Υἱός Σωτήρ (*Iesùs CHristòs THEù HYIòs Sotèr* - Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore») aumentavano a vista d'occhio. Una sana espansione richiedeva un'accurata organizzazione.

Furono convocati tutti i discepoli e si cercarono 7 persone con delle caratteristiche ben precise:

- Buona testimonianza
- Sapienza
- Pieni di Spirito Santo

Ecco i prescelti al ruolo di diaconi: Stefano, Filippo, Procoro, Nicanore, Timone, Parmena e Nicola. Di Stefano è riportato che era ripieno anche di fede (At. 6:5) grazia e potenza e che faceva grandi prodigi e segni tra il popolo (At. 6:8). Tanti pensarono alla "reincarnazione" di Gesù. Il lupo perde il pelo ma non il vizio... e così farisei, scribi e uomini della sinagoga, indispettiti dal "parlare" di Stefano, assoldano dei falsi testimoni per accusarlo di bestemmia contro Dio e contro Mosè. Stefano dovette affrontare il Sinedrio e lo fece raccontando la storia del popolo d'Israele (At. 7) e di come Dio abbia mantenuto TUTTE le promesse fatte ad Abramo e alla sua discendenza. Peccato che Israele non ebbe la forza di riconoscere i profeti mandati da Dio e tanto meno il Giusto (At. 7:52) che fu tradito ed ucciso.

Imprevisto: *"Essi, udendo queste cose, fremevano di rabbia in cuor loro e digrignavano i denti contro di lui... e, cacciato fuori dalla città, lo lapidarono. (Atti 7:54-58).*

Stefano era pieno di: grazia, potenza, fede, Spirito Santo, ecc., eppure venne lapidato. Non rinnegò la sua fede e questo gli costò la vita. ***Né valsa la pena? A te la risposta !!!***

- Caro Giovane e caro Compagnon alcuni sostengono che per sopravvivere siamo costretti a scendere a dei compromessi. Gesù in croce non l'ha fatto. Stefano davanti al Sinedrio non l'ha fatto.

Connessione (devozionale)

Stefano rappresenta una dei capi saldi della fede cristiana. La sua storia racconta la vita di un uomo che visse **IN** Dio e **PER** Dio. La sua sapienza, la sua potenza erano frutto di un rapporto costante con Dio. "Concediti" in maniera quotidiana del tempo da passare in compagnia del tuo Dio.



Canto suggerito dalla raccolta "MusiCanto" sezione GA-Compagnon:
n. 42 - "Te, al centro del mio cuore" - pp. 101-102.